

# VALORI UMANI

## DHARMA (RETTO AGIRE)

### dei genitori (parte 1)

La vita individuale di un bambino è estremamente influenzata dalle qualità dei genitori. ... Gandhi divenne un Mahâtmâ per merito di sua madre Putlibai, una donna molto pia. Ella osservava un voto molto stretto, per seguire il quale non cominciava a mangiare se non dopo aver sentito il verso del cuculo. Un giorno capitò che dovesse attendere molto a lungo, perché il cuculo non cantava, ed ella si rifiutava di mangiare. Il giovane Gandhi, non sopportando di vedere sua madre non mangiare per così tanto tempo, uscì e imitò il verso del cuculo. Poi rientrò in casa e le disse: "Madre, ora che il cuculo ha cantato, mangia, per favore". Ella, però, si rese conto che suo figlio stava mentendo. Non riuscendo a contenere il proprio dolore, schiaffeggiò Gandhi e gli disse: "Quale peccato ho mai commesso, per aver dovuto partorire un simile bugiardo!" Mentre parlava, la donna piangeva. Gandhi, allora, si pentì e la pregò di perdonarlo. Fece poi voto di non mentire mai più. È in questo modo che i nostri antenati svilupparono le virtù e ottennero posizioni elevate: solo grazie alle loro madri. Oggi il Paese deve affrontare molte difficoltà, perché la gente non ha alcun rispetto della verità e indulge nella falsità di pensiero, parola e azione. Il benessere di una nazione dipende dagli insegnamenti che le madri impartiscono ai propri figli. **Quando i genitori seguono il sentiero della verità, i bambini li emulano automaticamente.**

... **La vita retta e la stretta aderenza ai valori umani delle madri si manifestano nei figli.** Le madri possono essere analfabete; la loro grandezza, infatti, non dipende dalla cultura e dall'istruzione libresco. Le virtù di Îshvarâmmâ, che era analfabeta, hanno portato alla grandezza del nome e della fama di Puttaparthi. (1) ... la madre di questo Corpo, Îshvarâmmâ, si prendeva cura di tutti con grande umiltà, Dharma (Rettitudine) e sentimenti d'espansione. (2) ...è necessario che ci siano figli che soddisfino le aspirazioni delle loro madri; ma **c'è bisogno anche di più madri che personifichino questi nobili ideali.** (3) **Il dovere di una madre è quello di nutrire i buoni sentimenti dei suoi figli.** Molte madri hanno paura che i loro figli si diano alla vita spirituale senza sapere che, se essi intraprendono la via spirituale, è grazie ai molti meriti delle vite passate. Come vedete, in casi simili c'è solo da gioire e non da rattristarsi!! Molti genitori aspirano che i loro figli, dopo gli studi, possano occupare posizioni d'autorità ed alte cariche; i genitori vogliono che i figli diventino importanti, ma l'Amore di Swami aspira per loro cose differenti! **IO VOGLIO CHE I RAGAZZI DIVENTINO BUONI E NON IMPORTANTI!!** ...Qual è la ricompensa dell'uomo importante? Qualunque essa sia, sarà sempre e solo piena di egoismo mentre una buona persona è sempre piena di altruismo. (4) .... **Le madri dovrebbero benedire i loro figli .... Esse non dovrebbero mai sperare che i loro figli diventino ricchi, molto istruiti, che occupino posti dirigenziali, ecc.!** No! Non dovrebbero avere tali desideri. Se tutte quelle cose appartengono al destino dei loro figli, Dio le accorderà loro automaticamente. (5) **COLORO CHE HANNO GUSTATO LA DOLCEZZA DELL'AMORE MATERNO, POSSONO VEDERE DIO COME MADRE.** (6) Per essere veramente esseri umani bisogna rispettare i genitori, gli amici e i parenti durante l'infanzia, onorare i maestri nell'adolescenza, accontentare gli anziani durante la maturità e venerare i saggi nella vecchiaia. Poiché ignorano questi doveri, i giovani d'oggi conducono una vita sregolata ... **Le madri dei tempi antichi insegnavano ai propri figli la verità sulla loro divinità interiore e li rendevano coscienti della loro vera natura** ...Già dai primi anni, la madre dovrebbe insegnare al proprio figlio il valore immenso della vita umana. Ma ahimè! **Oggi neanche**

**lei lo sa;** come potrebbe dunque insegnarlo ad altri? Per questo motivo, tutti i genitori, per primi, dovrebbero imparare il valore della vita umana ed aver fede nella divinità insita in ognuno. (7)

I genitori dovrebbero essere intrisi di fiducia nelle verità fondamentali di questa Religione Universale. Dovremmo vederli venerare l'altare di famiglia, meditare in silenzio, perdonare gli errori altrui, avere compassione del dolore e della sofferenza altrui; i figli non dovrebbero vedere i genitori preoccupati, deboli, scontenti ed infelici, come se non avessero fiducia in Dio, né interiori riserve di forza e coraggio a cui attingere(8) Molti grandi uomini della storia hanno ottenuto rinomanza e gloria onorando i genitori e seguendo il loro esempio. Se oggi mancano giovani di nobili sentimenti, la responsabilità è dei genitori. (9)

*Bibliografia (1) Discorso del 23.11.2003 (2) Discorso del 6.5.2002 (3) Discorso del 19.1.2001 (4) Discorso del 6.5.1998 (5) Discorso 19.11.1999 M.S. 6/2000 (6) Discorso del 6.5.1998 (7) Discorso 6.5.1994 M.S. 3/96 (8) Estratti da discorsi di Sathya Sai Baba, Educazione ai valori umani, Ed. Milesi, compilazione di L. Burrows (9) Discorso del 15.2.1995 M.S. 1/96*

(Baba ha raccontato per intero la storia di Ushwar Chandra Vidyasagar, il grande erudito di Calcutta, il quale, spinto dalla madre, dedicò la propria vita e il proprio lavoro a servire il prossimo)...la madre disse a Ishwar Chandra: "La vera cultura deve condurti a Dio. L'istruzione scolastica ha lo scopo di aiutarti a servire la società e a promuovere il suo benessere. Tu devi essere d'esempio agli altri e condurre una vita ideale". Nonostante le difficoltà economiche, il ragazzo seguì il consiglio della madre e, grazie alla propria assidua diligenza, si laureò. A tempo debito, trovò lavoro e frequentò dei corsi di specializzazione ottenendo, in seguito, una posizione di prestigio. Poiché aveva messo da parte del denaro, espresse a sua madre il desiderio di farle un regalo. "Non ho desideri", ella rispose. "Vorrei solo che tu guadagnassi la reputazione di uomo di buon carattere, dedito al servizio della nazione". Dopo qualche tempo, Vidyasagar sollecitò nuovamente sua madre ad indicargli quali gioielli o abiti desiderasse. "Ho ormai passato l'età per sfoggiare gioielli o sfarzosi vestiti", ella rispose. "Tuttavia vi sono tre ornamenti che desidero, dei quali ti parlerò più avanti". Dopo qualche tempo Ishwar Chandra, che nel frattempo aveva messo da parte altro denaro, chiese a sua madre quali fossero questi desideri ed ella rispose. "Il primo è una scuola elementare per il nostro piccolo e arretrato villaggio. Il secondo è un piccolo ospedale per la popolazione locale. Il terzo desiderio è che non venda la tua cultura, né che ti senta orgoglioso di essa. Coltiva l'umiltà e considera te stesso servo di tutti: il servizio è la via che conduce a sviluppare le capacità di comando. Ecco, questi sono i tre gioielli che desidero." Accondiscendendo ai desideri della madre, Ishwar Chandra fece costruire una scuola elementare ed un ospedale per gli abitanti del villaggio e dedicò la sua vita al servizio del prossimo. Fu così che Chandra Vidyasagar divenne famoso sia per la sua cultura che per il suo spirito di servizio. Uomini e donne partecipavano numerosi ai suoi discorsi, che, vibranti di parole nobili ed esaltanti, stimolavano la gente ad una vita di sacrificio e di servizio.

*(Discorso del 15.2.1995 M.S. 1/96)*

Tutti conoscete la storia di Abramo Lincoln. Durante la sua infanzia egli andava a scuola con dei bambini ricchi. Questi bambini indossavano vestiti e gioielli costosi. Lincoln, invece, doveva andare a scuola con dei vestiti lisi rammendati da sua madre. Un giorno, un compagno lo derise per il suo misero abito. Egli non riuscì a controllarsi. Corse da sua madre piangendo e le disse: "Mamma! Non tornerò più a scuola. I miei

compagni si prendono gioco di me. Mi guardano dall'alto in basso, mi considerano un ragazzo povero senza un vestito decente." La madre lo prese tra le braccia con amore e lo consolò, dicendo: "Caro figlio mio! Non devi dispiacerti per questa cosa insignificante. Tutto questo ti aiuterà nella tua vita futura. Devi considerare le condizioni della tua famiglia. Non prestare attenzione a ciò che dicono gli altri. Conduci una vita all'insegna della fiducia in te stesso e del rispetto di te stesso. Rispetta tutti gli individui e sii rispettato da essi." Da quel giorno in poi Lincoln mise sempre in pratica il consiglio di sua madre e cominciò a rispettare tutti. Gradualmente, Abramo Lincoln ottenne il rispetto di tutti per merito del suo buon comportamento. Dopo qualche tempo, in America si tennero le elezioni, ed egli venne persuaso dagli amici e sostenitori a candidarsi. Vinse le elezioni con un margine eccezionale e al momento giusto venne eletto Presidente degli Stati Uniti d'America. Se arrivò a ricoprire questa alta carica fu perché egli implicitamente seguì il consiglio di sua madre e rispettò tutti. Non ebbe molto denaro, ma possedette la ricchezza delle virtù. Fu felice della prosperità altrui. Fu contento di ciò che aveva e non desiderò denaro e proprietà materiali. Fu per merito di queste nobili qualità che arrivò a diventare Presidente d'America. Durante la sua presidenza fece passare un decreto per l'abolizione della schiavitù degli Africani neri in America, mettendo fine alle loro sofferenze disumane. È il rispetto di se stessi che protegge l'uomo e lo porta a posizioni elevate. Potete essere poveri finanziariamente, ma se tenete alto il rispetto per voi stessi verrete rispettati da tutti. Non guardate i poveri dall'alto in basso. Rispettateli e trattateli con amore. Tale è la vera natura umana. La madre di Lincoln inculcò nel figlio queste nobili qualità. Questo è il motivo per cui Lincoln considerò sua madre come Dio è la riverì. *(Discorso del 12.1.2004)*

Una volta, viveva un Pandit indù che era famoso per le sue capacità letterarie. I suoi due figli studiavano ad Allahabad, e sua moglie abitava in una piccola città. Un giorno lui e sua moglie, dovendo recarsi in treno in un'altra città, dovevano passare per Allahabad. Lui scrisse allora ai suoi figli e disse loro di venire alla stazione ad incontrarli in un determinato giorno. Il treno si fermò ed i genitori si misero in piedi sulla porta del vagone. Videro i figli che si affrettavano verso di loro. Il più grande toccò i piedi di entrambi i genitori prima di parlare con loro, mentre il più giovane non mostrò questo rispetto e riverenza. I genitori si informarono sulla loro salute e sui loro studi. Il più grande disse: "Qui stiamo bene. Vi prego, prendetevi cura della vostra salute. La vostra felicità è la nostra felicità." Il figlio più giovane non si informò affatto sulla loro salute. Chiese invece più denaro. Quando il treno

ripartì, il figlio più grande toccò nuovamente i piedi dei genitori, mentre il più giovane agitò solo una mano. Mentre il treno lasciava la stazione, i genitori guardarono i figli attraverso il finestrino. Il più grande continuò a salutarli fino alla fine, mentre il più giovane tenne le mani in tasca guardando da qualche parte con un'espressione indifferente. La madre era preoccupata per il comportamento sconsiderato del figlio più giovane, e ne attribuì la colpa al marito, dicendo: "Lo hai tenuto lontano da noi per dargli un'istruzione. Ora si comporta come un animale e non ha nessuno che lo guidi appropriatamente." Il padre la calmò, dicendo: "Dopo tutto, è giovane. Imparerà e migliorerà col tempo." Ma la madre non riuscì ad accettare alcun compromesso, e rispose: "Frequenta già il corso di laurea, se non impara ora, quando imparerà?" Incapace di trattenere i propri sentimenti, si mise a piangere. Le parole di quella madre si rivelarono vere. Nel corso del tempo, il figlio maggiore, in virtù della sua diligenza e del suo comportamento, ottenne un'alta posizione sociale. Fu molto rispettato per i suoi modi e la sua cortesia. Si prostrò davanti ai suoi genitori e disse loro: "È per merito delle vostre benedizioni che mi sono fatto strada nella vita." I genitori versarono lacrime di gioia e lo benedissero profusamente. "Figlio, è per merito delle tue virtù che hai ottenuto un'alta posizione nella vita." Che cosa successe al figlio minore? Non riuscì a superare bene gli esami e si dovette accontentare di un lavoro subordinato. Il figlio maggiore fu riverito da tutti, mentre il più giovane si trovò a dover essere lui ad inchinarsi davanti a tutti. *(Discorso del 12.1.2004)*